

# Raggi indagata, sos ai consiglieri

- Il sindaco, sotto accusa per la nomina di Marra senior, chiede aiuto alla sua maggioranza
- L'appello: «Dobbiamo chiudere il bilancio». Ma i revisori: «Serve una manovra correttiva»

Virginia Raggi invita la maggioranza «a fare quadrato» e a continuare secondo il programma tracciato nei giorni scorsi «senza ulteriori scossoni, che non possiamo permetterci». Nel giorno in cui il sindaco viene indagato per la nomina del fratello di Raffaele Marra, i consiglieri M5S provano a fare quadrato. La resa dei conti è rinviata, almeno fin quando sarà stata approvata la manovra. Ma intanto, i revisori dei conti, lanciano l'allarme: «Servono dei correttivi, mancano 120 milioni».

De Cicco e Rossi all'interno

## Raggi indagata, appello alla maggioranza M5S: «Avanti senza scossoni»

- Il sindaco sotto accusa per la nomina di Marra senior lancia l'sos ai suoi: «Serriamo i ranghi». Resa dei conti dopo il Bilancio

**VERTICI FEBBRILI DEI CONSIGLIERI PENTASTELLATI: LA PRIORITÀ È L'OK ALL'ATTO FINANZIARIO**

**IL PRIMO CITTADINO: «GRILLO E IL MOVIMENTO SONO CON ME, EVITIAMO POLEMICHE INTERNE» IL CAPOGRUPPO FERRARA: «TUTTI UNITI»**

### CAMPIDOGLIO

Dai piani alti di Palazzo Senatorio si invita la maggioranza «a fare quadrato» e a continuare secondo il programma tracciato nei giorni scorsi «senza ulteriori scossoni, che non possiamo permetterci». Certo, la notizia dell'indagine su Virginia Raggi è arrivata nel momento meno indicato, se mai ce ne potesse essere uno adatto: proprio quando i pentastellati stavano provando

a ripartire, con il bilancio di previsione versione 2.0, dopo il terribile finale del 2016 con l'arresto di Raffaele Marra, le dimissioni di Paola Muraro e la bocciatura della prima stesura della manovra, da parte dei revisori dei conti. E con all'orizzonte la tagliola delle partecipate: a parte i richiami dell'Oref, il Comune ha problemi finanziari incompatibili con il mantenimento delle aziende di secondo livello (quelle che non forniscono servizi pubblici essenziali per i cittadi-

ni) che presentano bilanci con il segno negativo.

### I DUBBI



Ieri sera si sono susseguite le riunioni tra i Cinque stelle capitolini, con un'unica parola d'ordine: andare avanti e dare segnali di normalità, fino a quando le acque non si saranno calmate. L'input è partito direttamente dalla sindaca, che ai suoi lo ha detto chiaramente: «L'invito a comparire mi permetterà di chiarire finalmente la mia posizione e le mie scelte. Tutti i pareri che abbiamo avuto sulle nomine sono sempre stati positivi».

#### «BEPPE È CON ME»

Si sente tranquilla, l'inquilina del Campidoglio. "Scudata" da Grillo, con cui ieri si è sentita subito dopo avere ricevuto la notifica della Procura: «Beppe è con me, il movimento è con me - ha detto poi ai suoi collaboratori - Ora non è il momento di fare polemiche al nostro interno. Serriamo i ranghi perché abbiamo davanti a noi una scadenza troppo importante, il bilancio». Mes-

saggio recapitato anche al capogruppo Paolo Ferrara, che lo ha ripetuto agli altri consiglieri. «Tutti uniti», è il mantra. Anche perché sul piatto ci sono gli 11 miliardi del bilancio annuale del Campidoglio, che l'amministrazione ha annunciato più volte, dopo lo stop di dicembre, di voler approvare entro il 31 gennaio, nonostante le prescrizioni tecniche avanzate anche questa volta dall'Oref. Formalmente ci sarebbero altri due mesi a disposizione: il Viminale, accogliendo la richiesta dell'Anci, ha rinviato al 31 marzo il termine per l'approvazione delle Finanziarie degli enti locali.

#### VERTICE DI MAGGIORANZA

Ma superare la fine del mese farebbe sfumare spazi di manovra da 20 milioni di euro per il Campidoglio, destinati a finanziare gli investimenti, ma anche la possibilità di incrementare le assunzioni e scavallare il turnover dei dipendenti. Ecco perché an-

che il vertice di maggioranza con i consiglieri per discutere le ultime evoluzioni giudiziarie ci sarà, ma solo dopo l'ok alla manovra finanziaria. Questo almeno spera la sindaca. I *maldipancia* dei consiglieri comunali sulla vicenda-Raggi per ora potrebbero far perdere tempo prezioso, in una maratona di voto in assemblea capitolina che dovrebbe invece procedere a marce forzate. Non sarebbe a rischio il via libera definitivo alla delibera, visto l'ampio margine a disposizione, ma superare anche la boa di fine gennaio senza aver licenziato la manovra sarebbe un nuovo colpo all'immagine di rinnovamento che la giunta grillina vorrebbe imprimere all'amministrazione. Per questo il capogruppo Ferrara sta tenendo sulla corda i suoi: nessuna defezione è ammessa nei prossimi giorni dai banchi dell'aula Giulio Cesare.

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA